



Rassegna stampa della settimana dal 9 al 15 settembre 2019

Europa

1

Dossier italiano a Bruxelles: porti aperti ma ricollocamento prima dello sbarco

La proposta che sarà portata mercoledì prevede la condivisione con alcuni partner europei di profughi ed “economici”

”

fatto, l'ennesimo tentativo di superare il Trattato di Dublino, in base al quale i richiedenti asilo rimangono in carico per cinque anni allo Stato nel quale vengono registrati all'arrivo. L'intesa, tra l'altro, non sarebbe limitata ai profughi siriani ed eritrei, come prevedeva il progetto di “relocation” del 2015, ma dovrebbe essere estesa a tutte le persone in arrivo, anche i migranti economici, in modo da condividere con i partner Ue anche la spinosa questione dei rimpatri. I criteri per i collocamenti dovrebbero essere concordati tra i paesi che aderiranno. Alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, Conte chiederà un aiuto per neutralizzare la politica dei porti chiusi.

Fonte: Marco Conti, Valentina Errante, *il Messaggero* 09-SET-2019

Un obiettivo ambizioso: un accordo che preveda la redistribuzione dei migranti prima dello sbarco in tutti i Paesi di primo ingresso, non solo in Italia. In cambio, i porti resteranno aperti. Il dossier che Giuseppe Conte presenterà mercoledì a Bruxelles è, di

Congelata la linea dei porti chiusi. Ora l'Italia spera nell'Europa

Annuncia la nave «Ocean Viking», in condominio tra le due Ong francesi SOS Mediterranee e Medici senza frontiere: «Abbiamo soccorso e salvato 50 persone che erano a bordo di un gommone in difficoltà in acque internazionali al largo della Libia.

Il salvataggio ha richiesto quasi tre ore per essere

completato». Tra i migranti a bordo ci sono 12 minori e una donna incinta. Il nuovo salvataggio rappresenterà il battesimo del fuoco per il nuovo governo e per il nuovo ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. Non è un mistero, infatti, che il nuovo ministro si troverà immediatamente sotto il fuoco di mille polemiche sovraniste appena darà il via libera allo sbarco. Matteo Salvini l'ha promesso anche ieri: «A Roma faremo opposizione se proveranno a riaprire i porti».

Fonte: Francesco Grignetti, *la Stampa* 09-SET-2019

La destra pronta a dare battaglia sull'immigrazione. La Francia: pronti a politiche condivise

”



Distribuzione dei migranti e centri d'accoglienza. Così Roma tratta con la Ue

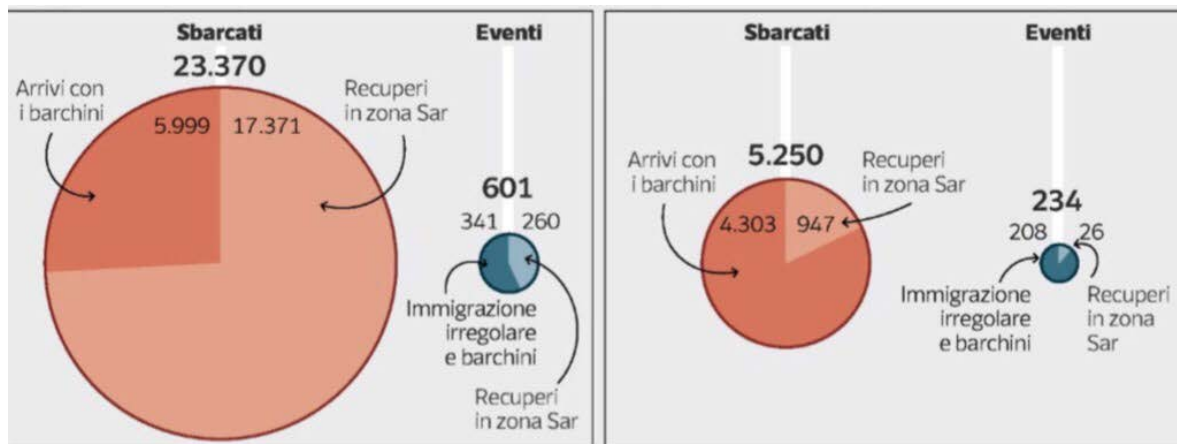
Sì agli sbarchi se parte degli stranieri andrà altrove. L'apertura di Parigi a «relazioni più costruttive»



L'obiettivo è dichiarato: ottenere una distribuzione «preventiva» dei migranti che arriveranno in Italia. Accettare gli sbarchi delle navi delle Ong e dei mezzi militari impegnati nei soccorsi nel Mediterraneo, con la garanzia che almeno una parte degli stranieri potranno trovare subito

ospitalità negli altri Stati dell'Ue. E dunque la lettera inviata dal ministro degli Esteri francese Jean Yves Le Drian proprio a Di Maio «per avere relazioni più costruttive» è stata accolta come un via libera a quel negoziato già avviato che punta anche a una politica comune sui rimpatri. Un passo importante che in Italia si tradurrà in un nuovo approccio per la sistemazione dei profughi. Il nodo restano le risorse visto che non ci sono i soldi per il pagamento degli straordinari ai poliziotti.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 09-SET-2019



Migranti, Parigi offre all'Italia l'asse nella Ue. Piano di Palazzo Chigi

«Il vento del cambiamento ha valicato le Alpi» scrisse il 6 febbraio su Facebook l'allora vicepremier del Conte 1 Luigi Di Maio per commentare il suo incontro, vicino a Parigi, con rappresentanti dei Gilets Jaunes, allora all'apice del movimento di protesta. Sette mesi dopo il vento del cambiamento ha rivalicato le Alpi: questa volta però, da ministro degli Esteri del Conte 2, Di Maio non ha più in programma di incontrare personaggi più o meno eversivi, ma il collega ministro Jean-Yves Le Drian. Sette mesi fa il vento del cambiamento portò il richiamo dell'Ambasciatore francese e la crisi più grave tra Italia e Francia dal Dopoguerra, questa volta il vento dovrebbe portare «distensione», relazioni «più costruttive» che hanno già un pilastro: una politica sui migranti «condivisa». Senza la politica dei «porti chiusi» di Salvini, Parigi crede adesso in un asse possibile con Roma sulla gestione dei flussi, la riforma del diritto d'asilo, la redistribuzione in Europa. Mentre Giuseppe Conte si appresta a portare, forse già

14 mesi di tensioni. La delegazione M5S dai gilet gialli e il ritiro dell'ambasciatore francese

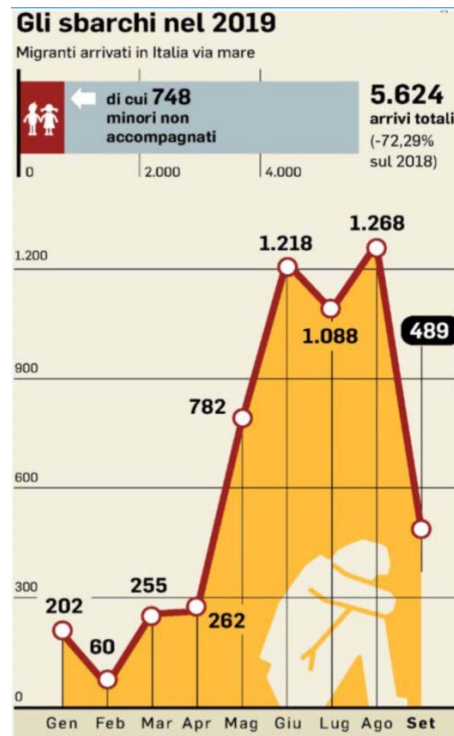




fondazione franco verga

mercoledì prossimo, a Bruxelles un nuovo piano italiano di redistribuzione dei profughi.

Fonte: Francesca Pierantozzi, il Messaggero 09-SET-2019



3

Migranti, patto con Francia e Germania. "Sbarco nei porti sicuri e ricollocazione"

Il 23 settembre la firma. La prima accoglienza in Italia e Malta, poi saranno distribuiti in Europa. I due paesi ne prenderanno il 25% ciascuno

”

La trattativa segreta parte da lontano, dal 18 luglio scorso. C'era stata quel giorno a Helsinki una riunione dei 28 ministri dell'Interno, Matteo Salvini presente. Italia e Malta presentarono un documento congiunto per portare a livello europeo il problema degli sbarchi. Lo stesso giorno, Francia e Germania presentarono un loro documento,

dedicato invece alle navi umanitarie. Fu deciso in quella sede di lavorare a un documento congiunto.

Fonte: Francesco Grignetti, la Stampa 11-SET-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Onu: «La polizia vende i profughi ai trafficanti». Torture, stupri, sparizioni di massa. Silenzio Ue

L'ultimo rapporto del segretario generale sulla Libia è già sul tavolo del procuratore del Tribunale internazionale dell'Aja. I crimini sono stati documentati e riassunti nelle 17 pagine che costituiscono un pesante atto d'accusa che Antonio Guterres ha messo nero su bianco, dopo avere raccolto le informazioni di tutte le agenzie Onu sul campo, coordinate dall'Unsmil, la missione delle Nazioni Unite a Tripoli. «Perdita della libertà e detenzione arbitraria in luoghi di detenzione ufficiali e non ufficiali; tortura, compresa la violenza sessuale; rapimento per riscatto; estorsione; lavoro forzato; uccisioni illegali». I colpevoli, secondo il segretario generale, sono indistintamente «funzionari statali, membri di gruppi armati, contrabbandieri, trafficanti e membri di bande criminali».

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 13-SET-2019

La Germania apre: un migrante su 4 da noi

«Ogni quattro migranti che sbarcheranno in Italia, la Germania ne prenderà uno». L'annuncio lo dà il ministro degli Interni tedesco, Horst Seehofer, che snocciola i dettagli del «patto delle quote» che Berlino, Parigi, Roma e La Valletta sono pronte a definire nella riunione del 23 ottobre a Malta. Un forte segnale di apertura all'esecutivo giallorosso, all'indomani della protesta del premier Conte a Bruxelles, che ha proposto di multare i Paesi che non accolgono. Ora, Germania e Francia si rendono disponibili a collaborare in modo sistematico, incoraggiate dal fatto che Pd e Cinquestelle vogliono prendere distanza dalla linea di Salvini.

Fonte: Letizia Tortello, *la Stampa* 14-SET-2019

Sì di Berlino alla bozza di accordo con l'Italia: come la Francia accoglieremo il 25% di chi sbarca nei vostri porti





Italia

Cinquanta migranti soccorsi in mare. Appello al nuovo governo: "Salvateci"

L'intervento di Sos Mediterranée davanti alla Libia, la Ocean Viking ora si dirige verso l'Italia

”

«Abbiamo appena salvato 50 persone a bordo di una imbarcazione in pericolo, in acque internazionali, fuori dalle coste della Libia» scrive È Sos Mediterranée su Twitter. È il primo caso di nave di una Ong che si trova con dei migranti a bordo non lontano dalle coste italiane costringendo il nuovo

governo a porsi il problema di come agire. Nel frattempo, circa 50 persone ieri sera sono sbarcate da un barcone a punta Sottile, a Lampedusa, e hanno fatto perdere le loro tracce. Al largo delle coste di Malta, invece, si trova la AlanKurdi, la nave della Ong tedesca Sea-Eye con a bordo 8 migranti.

Fonte: Flavia Amabile, la Stampa 09-SET-2019

Sicurezza, il patto Pd-5Stelle per disinnescare il decreto

Modificare i decreti sicurezza, ma soltanto tra qualche mese. Nel frattempo, disapplicarli, facendo leva sui precedenti forniti dai giudici. Ecco come il governo giallo-rosso si prepara ad affrontare il nodo più delicato. Con un caso, quello della Ocean Viking, destinato a fare scuola: se la nave umanitaria, attualmente in area Sar con a bordo 50 naufraghi, deciderà di fare rotta verso i porti italiani, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese non farà ricorso al potere di vietarne l'ingresso. Organizzerà invece il soccorso e gestirà con Bruxelles la redistribuzione di chi sbarca.

Fonte: Tommaso Ciriaco, la Repubblica 10-SET-2019

I leader Cinquestelle e dem d'accordo sulla modifica delle norme bandiera della Lega. Ma il Movimento vuole tempi lunghi: non prima di gennaio

”

Continuano gli sbarchi a Crotone

Altri 39 migranti sono arrivati in Calabria. Da agosto sono giunti oltre 500 clandestini. Alan Kurdi e Ocean Viking al largo delle nostre coste aspettano un segnale dal governo

”

La Alan Kurdi della Ong tedesca Sea Eye e la Ocean Viking di Sos Mediterranée e Medici senza frontiere per ora guardano le coste italiane dalla distanza, in attesa di capire cosa sta cambiando nell'approccio all'immigrazione del nuovo governo Conte. La Calabria nel frattempo si è trasformata in un porto sicuro per gli scafisti trafficanti di esseri umani. Con lo sbarco di 39 migranti avvenuto ieri nelle

vicinanze di Crotone gli arrivi sulla costa ionica calabrese negli ultimi sette giorni sono arrivati a quota 150. In Procura a Crotone hanno aperto un fascicolo. I magistrati ipotizzano che dietro i barconi ci sia una regia occulta che dirige il percorso dai Paesi asiatici.

Fonte: F. Ame, P. Can., la Verità 10-SET-2019



«Di immigrazione la sinistra non capisce nulla»

Può bastare la revisione del trattato di Dublino a risolvere il problema dell'immigrazione? Ieri Enrico Letta, ex premier e fondatore della Scuola di Politiche al via oggi a Cesenatico, ha scritto una lettera a la Repubblica in cui propone l'uscita temporanea dell'Italia dal trattato di Dublino (quello secondo cui il diritto di asilo può essere chiesto solo nel Paese di primo arrivo) e suggerisce di creare un nuovo trattato. Ma Giulio Tremonti, già ministro dell'Economia nei governi Berlusconi, decide di replicargli, mettendosi nei panni di uno studente che, alla fine di una lezione, alza la mano e osa rivolgere obiezioni. Sulla base di alcune intuizioni politiche da lui avute molti anni fa.

Fonte: Gianluca Veneziani, *Liberò* 13-SET-2019

L'ex ministro: i progressisti hanno sottovalutato sempre il fenomeno e fallito nel progetto di aiutare i popoli africani



L'odissea di 30mila immigrati senza reddito

Per sbloccare l'assegno va rimosso l'onere di presentare dei documenti aggiuntivi



Oltre 30 mila famiglie di extra-comunitari hanno chiesto il reddito di cittadinanza, avendone i requisiti, ma l'Inps non ha ancora risposto. Tutto fermo in teoria per un pantano burocratico, ma in realtà è una scomoda eredità lasciata dalla Lega, quando ha preteso pesanti paletti per gli immigrati. A far saltare quel tappo, tra qualche mese, potrebbe essere il Tribunale di Milano che ha appena ricevuto un ricorso. Nel frattempo, si rincorrono voci su un possibile intervento del nuovo governo per allentare quei vincoli e facilitare gli stranieri nella strada che porta al sussidio.

Fonte: Roberto Rotunno, *il Fatto Quotidiano* 14-SET-2019

La folla leghista chiede «basta stranieri»

La convalescenza dell'ex ministro dell'Interno, dopo la batosta del governo giallorosso, è stata breve. L'opposizione ha ricompattato il centrodestra, che si presenterà unito a tutti i prossimi appuntamenti elettorali. L'obiettivo è vincere in Umbria e in Emilia, roccaforti rosse, per delegittimare dal punto di vista del consenso il governo di M5S e Pd e mettere in crisi l'alleanza tra i due partiti. Secondo i sondaggi, Salvini come ministro dell'Interno manca già all'89% degli italiani. La folla leghista da Pontida chiede «Basta immigrati, anche dall'opposizione continua la lotta contro i clandestini, chi li sfrutta e chi ci fa i soldi sopra».

Fonte: Pietro Senaldi, *Liberò* 15-SET-2019

Il governo fa pena. Matteo, come ministro dell'Interno, manca già all'89% degli italiani

